

## COMUNICAZIONI ORIGINALI

B. PARISI

### Il genere *Portunus* nel Mediterraneo e descrizione di una nuova specie

È vietata la riproduzione

Il genere *Portunus* Fabricius comprende un numero limitato di specie viventi in massima parte nei mari europei.

Avendo radunato negli ultimi anni una ricca collezione di questi Crostacei, credo di poter stabilire che per ora nel Mediterraneo non si possono ammettere che nove specie, una delle quali viene qui descritta come nuova. In queste non sono compresi il *Portunus longipes* Risso ed il *P. superbis* Costa, che ascrivo al genere *Bathynectes* Stimpson.

Su varie questioni sinonimiche e sistematiche concernenti specialmente alcune specie create dal Risso, dal Prestandrea e da altri e ch'io per varie ragioni non posso ritenere buone, avrò occasione di fermarmi diffusamente in un prossimo lavoro sui *Cyclometopa* del Mediterraneo.

In questa nota mi limito a dare l'elenco delle specie nostrane aggiungendo alcuni di più importanti sinonimi e qualche notizia biologica.

#### 1. — PORTUNUS CORRUGATUS (Penn.).

1777. *Cancer corrugatus*, Pennant, British Zool. v. 4. p. 5, Tav. 5, fig. 9.  
1861. *Portunus corrugatus*, A. Milne Edwards, Arch. Mus. Paris, v. 10 p. 401. Tav. 36, fig. 3.  
1898. *Portunus corrugatus*, Adensamer, Denkschr. Akad. Wien., v. 55, p. 613.

È frequente e raramente scende oltre i 100 metri di profondità.

La sua colorazione non presenta grandi variazioni. È rossastro con delle macchie irregolari biancastre o giallastre. Le parti rilevate sia del carapace che delle zampe sono di color rosso vinoso o

rosso violaceo; i peli sono giallicci e la parte inferiore del corpo è chiara; i denti marginali e le spine dei chelipedi hanno l'apice rosso ranciato, preceduto da un anello bianco; l'estremità delle dita e la metà distale del loro margine prensorio sono bruno scure; le cavità orbitali sono bianche.

Non di rado è infestato da una *Succulina* parassitata a sua volta dalla *Donalia lobiancoi* Gd. e Bonn.

## 2. — PORTUNUS DEPURATOR (L.).

1815. *Portunus depurator*, Leach, Malac. Pod. Brit. Tav. 9, fig. 1, 2.

1816. *Portunus plicatus*, Risso, Crust. env. Nice, p. 29.

1828. *Portunus plicatus*, Roux, Crust. Médit., Tav. 32, fig. 6-8.

1893. *Portunus depurator*, Ortmann, Zool. Jahrb. Syst., v. 7, p. 69.

È comune su fondi sabbiosi e melmosi in prossimità di praterie di Zoostere. Raggiunge delle dimensioni notevoli e scende rarissimamente oltre i 100 metri di profondità.

Il colore generale è bruno-chiaro con delle macchie irregolari bruno scuro e qualcuna biancastra. Le parti inferiori del corpo sono chiare. Le dita dei chelipedi sono leggermente rosate ed il dattilo degli ultimi pereiopodi è bluastro con delle sfumature più chiare nel mezzo.

## 3. — PORTUNUS HOLSATUS Fabr.

1798. *Portunus holsatus*, Fabricius, Suppl. Ent. Syst., p. 366.

1815. *Portunus lividus*, Leach, Malac. pod. Brit., Tav. 9, fig. 3-4.

1888. *Liocarcinus holsatus*, Gourret, Ann. Mus. Marseille, v. 3, p. 12.

1908. *Portunus holsatus*, Hansen, Crust. Malac. Jngolf-Exped., p. 16.

Vive a poca profondità su fondi arenosi ed è comune. Il colore è grigio-verdastro. Le femmine portano numerosissime uova, che spesso superano l'intero corpo in volume: queste sono di color giallo vivo ed hanno un diametro di 245  $\mu$ .

È infestato frequentemente dalla *Succulina Andersoni* e più di rado dall'*Entoniscus Fraissi* Gd. e Bonn.

## 4. — PORTUNUS TUBERCULATUS ROUX.

1828. *Portunus tuberculatus*, Roux, Crust. Méditerr., Tav. 32, fig. 1-5.

1833. *Portunus macropipus*, Prestandrea, Effem. sc. e lett. per la Sicilia.

1898. *Portunus tuberculatus*, Adensamer, Denkschr. Akad. Wien., v. 55, p. 613.

Trovasi alla profondità di 100-500 metri ed è raro sia nel Mediterraneo che nell'Atlantico. Nei nostri mari fu raccolto a Nizza, Napoli, Messina, Busi nell'Adriatico e presso Candia.

È di color grigio-giallastro con delle fascie rosee ai margini delle zampe e delle chele.

5. — PORTUNUS PUBER (L.)

1777. *Cancer velutinus*, Pennant, British Zool. v. 4, p. 5, Tav. 4, fig. 8.

1861. *Portunus puber*, A. Milne-Edwards, Arch. Mus. Paris, v. 10, p. 398.

1887. *Portunus puber*, Bonnier, Cat. Crust. Concarneau, p. 30.

Questa specie, tanto frequente in varie località dell'Atlantico orientale (Francia, Belgio, Inghilterra) può dirsi invece rara pel Mediterraneo. Fu riscontrata a Nizza ed a Napoli, e nel Museo di Milano si conservano alcuni esemplari raccolti molti anni fa nell'Adriatico, ove l'Heller credeva che mancasse. Nel Museo Civico di Genova si trovano degli esemplari catturati nelle vicinanze di quella città e che meritano di essere ricordati per le grandi dimensioni.

6. — PORTUNUS ARCUATUS Leach.

1815. *Portunus arcuatus*, Leach, Malac. Pod. Brit., Tav. 7, fig. 5, 6.

1816. *Portunus Rondeletii*, Risso, Crust. env. Nice, p. 26. Tav. 1, fig. 3.

1887. *Portunus arcuatus*, Bonnier, Cat. Crust. Concarneau, p. 25.

È specie frequente che scende a poche decine di metri di profondità e predilige i fondi misti o sabbiosi.

Il colore è generalmente grigio-verdastro con delle macchie irregolari chiare ed altre più piccole brune; negli esemplari invece provenienti da fondo a coralline predomina la tinta rossastra.

Le uova sono numerose, ranciate e del diametro di 270  $\mu$ .

È spesso infestato da varii parassiti, quali la *Sacculina similis* Giard, il *Portunicepon cervicornis* Risso, osservato dapprima a Nizza dal Risso e poi a Napoli dal Kossmann, e con minor frequenza il *Portunion salvatoris* Kossmann. Nell'intestino alberga la *Zygocystris portuni* Frenz. e l'*Aggregata portunidarum* Frenz.

7. — PORTUNUS MARMOREUS Leach.

1815. *Portunus marmoreus*, Leach, Malac. Pod. Brit. Tav. 8.

1849. *Portunus barbatus*, Lucas, Anim. art. Algérie, p. 15, Tav. 2, fig. 3.

1887. *Portunus marmoreus*, Bonnier, Cat. Crust. Concarneau, p. 29.

Non è tanto comune e predilige i fondi arenosi o misti a poca profondità. La sua colorazione è molto varia. Generalmente la tinta

fondamentale è grigia con delle macchie irregolari grigio-scure e biancastre; tutte le zampe sono fasciate di bianco, grigio e grigio scuro; il dattilo degli ultimi pereiopodi è ornato di una fascia marginale grigia. Certi esemplari invece, pur provenendo dalla stessa località, sono di color rosso-brunastro con piccole e rade macchie biancastre ed hanno il dattilo delle tre ultime zampe violaceo.

E' infestato talvolta da Entoniscidi e dalla *Sacculina Bellii* Gd.

#### 8. — PORTUNUS PUSILLUS Leach.

1815. *Portunus pusillus*. Leach, Malac. Pod. Brit., Tav. 9, fig. 5-8.

1826. *Portunus maculatus*, Risso, Hist. nat. Europe mérid., p. 5.

1828. *Portunus maculatus*, Roux, Crust. Méditerr., Tav. 31.

1900. *Portunus pusillus*, Milne-Edw. e Bouvier, Expéd. Travailleux et Talisman, p. 64.

Il carapace, finemente rugoso e punteggiato se osservato con la lente, è moderatamente convesso ed ha le regioni abbastanza bene delimitate: la gastrica e la cardiaca sono più rigonfie delle altre.

La fronte è molto sporgente, lamellare, orizzontale e suddivisa in tre lobi arrotondati, il mediano dei quali è un po' più prominente dei laterali.

Dei cinque denti del margine latero-anteriore il primo, o extra-orbitale, è arrotondato e lobiforme; gli altri sono triangolari e poco appuntiti: l'ultimo è più piccolo dei precedenti.

I chelipedi hanno il braccio liscio, l'avambraccio rigonfio, un po' ruvido e fornito al suo angolo antero-interno di una spina appuntita e diretta in avanti. La mano è liscia ed appare minutamente punteggiata se osservata con la lente: il suo margine superiore presenta due creste, delle quali l'interna è maggiormente sviluppata (In qualche esemplare la mano mostra sulla faccia esterna la traccia di due altre creste).

Le tre prime zampe ambulatorie sono di lunghezza pressochè eguale.

Questa piccola specie non è rara a poca profondità specialmente su fondi sabbiosi e detritici e discende anche fino oltre i 200 metri. La sua colorazione è molto varia. Di solito è grigia con delle zone rossastre o brune; la parte inferiore del corpo è biancastra.

In certe località è spesso infestata da una *Sacculina*.

9. — PORTUNUS PARVULUS n. sp.

E' specie molto affine al *P. pusillus* Lach, dal quale si distingue per i seguenti caratteri:

1) Il carapace è proporzionatamente più largo ed ha le regioni meglio distinte.

2) Dei cinque denti del margine latero-anteriore il primo, o extraorbitale, non è lobiforme, ma triangolare e consimile agli altri; il secondo e quarto dente sono di dimensioni minori; l'ultimo è spiniforme (In qualche esemplare il terzo dente ha la punta acuta come il quinto).

3) I chelipedi hanno l'avambraccio rugoso e fornito all'angolo antero-interno di una robusta spina acuminata e all'angolo antero-esterno di un piccolo tubercolo subspiniforme. La mano ha due creste al margine superiore ed altre due meno pronunziate sulla faccia esterna.

4) Le tre prime zampe ambulatorie vanno gradatamente aumentando in lunghezza dalla prima alla terza.

5) Fra l'articolo basale delle antenne esterne ed il margine sottorbitale trovasi un *hiatus* ben marcato, mentre nel *P. pusillus* questo è ridotto ad una semplice fessura.

Questa specie non raggiunge le dimensioni del *P. pusillus*. L'esemplare più grande che ho sott'occhio, un ♂, è lungo 10 mm. e largo 12,3 mm., misurato fra le punte degli ultimi denti laterali.

Tutti i miei esemplari provengono dal Golfo di Napoli, ove furono raccolti alla profondità di 30-45 m. su fondo a coralline.

Il colore è molto vario: generalmente predomina la tinta, bruna-verdastra o bruna-rossastra con delle macchie e fascie più chiare.

Milano, Museo di Storia Naturale, novembre 1915.